

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Febbraio

La settimana politica

Come già prevedevamo, il ministro Ferry ha inteso di poter rimanere al proprio posto in Francia non ostante il nuovo voto di sfiducia inflittogli dalla camera. Ciò era ben naturale quando si vedeva che, come nulla fosse faceva la emissione del prestito, operazione che non può certo farsi durante una crisi ministeriale.

Il Ferry assume però per tale modo una gravissima responsabilità; egli mostra di avere istituito in Francia una specie di governo personale, pessimo sistema di governo che non si tollerava coi Napoleonidi e che servì di arma terribile per abbattere quel grande che fu Leone Gambetta.

Ciò è grave assai, specie adesso, che, come già dicemmo, fu così solennemente posata la questione sociale, e che anche i vari partiti politici si agitano, approfittandone.

Nessun movimento si accennò nemmeno dello cose in Spagna; i partiti si agitano nelle penombre e continuano ad attendere.

Non si sa ancora nemmeno se intendano nelle prossime elezioni per le Cortes astenersi o lottare. Il Canovas d'altra parte è troppo risoluto a volerneli esclusi perchè non vi riesca. L'esempio della Serbia informi, ove il ministero Cristic, risoluto ad avere una maggioranza, impedì perfino colla forza la riuscita dei propri avversari. Giamai si fecero elezioni con mezzi tanto violenti!

Avevamo ben ragione quando avevamo a dire che a verun patto l'Austria avrebbe permesso la caduta del partito ad essa favorevole in Serbia!

Si consolidano però in questo modo i troni, ovvero non se ne rende più spaventosa la catastrofe?

Il silenzio è tornato intanto anche sui confini del Montenegro, dopo le prime avvisaglie cogli Albanesi.

Per ora fu sospesa di nuovo la delimitazione dei confini; tutto è tornato da capo!

Gli Albanesi non intendono lasciarsi sacrificare agli slavi; al Montenegro si tolse invece di espandersi verso i suoi connazionali, cioè verso l'Erzegovina. Ecco che cosa sono quei trattati che si fanno contro la volontà e gli interessi dei popoli.

La questione grande della giornata e che tutte eclissa è intanto quella del Sudan. Ai primi successi il Mahdy ne aggiunse di nuovi.

Baker pascià fu disfatto; la

guarnigione di Tinkal fu massacrata; corse voce che Gordon stesso sia stato fatto prigioniero; temesi perfino della demoralizzazione dello esercito di Wood nel basso Egitto.

Gli Inglesi devono quindi ormai prendere una posizione decisiva. Inviano essi armi ed armati, ma se queste provvidenze dell'oggi si impongono imperiose, bisognerà pure che pensino anche all'indomani. Sono essi che colla loro spedizione assunsero di fronte all'Europa la responsabilità dei gravi casi che si svolgono nella terra dei Faraoni, che davvero non potrebbe adesso essere caduta più in basso.

Aprivasi, è vero, il parlamento inglese e nel discorso tenuto per l'apertura, dalla graziosissima regina, come dicono gli inglesi, tracciandosi a grandi linee la base della politica pacifica del governo, si ripeté pure che per l'Egitto intendevasi procedere ad abbandonarlo, appena le circostanze l'avessero permesso.

Curiosa però questa impassibilità di fronte a fatti gravissimi, e per la quale si guarda al domani affettando di non curarsi punto nè poco dell'oggi. Dicemmo già come ciò riveli la grande fiducia che la nazione britannica nutre delle proprie forze, ma non toglie punto ch'essa non abbia a preoccuparsene d'assai, perchè forse con minore titubanza nei provvedimenti da prendersi nell'Egitto dopo la prima occupazione, si sarebbero evitati con molta probabilità parecchi dei guai successi e non ci troveremmo adesso di fronte all'ignoto.

La nazione lo sente e se nella discussione delle risposte al messaggio reale si evitò qualunque voto *ab irato* ed anzi si diede quasi al ministero un voto di fiducia, pure la questione verrà svolta con sollecitudine e con tutta serietà.

Salisbury e Nortkote presentano già la mozione su cui il parlamento sarà chiamato a pronunciarsi ancora domani.

Non dubitiamone; essa sarà seria e grave assai, tanto più che la stampa la quale è legittima rappresentante della pubblica opinione esige come corollario una decisione che dica schietto che cosa l'Inghilterra deve e intende fare nell'Egitto.

Da queste dichiarazioni dipenderà eziandio la sorte del ministero inglese; se mostrerà di saper agire, i suoi errori gli saranno perdonati, inquantochè gli inglesi non pretendono alla infallibilità dei propri uomini di stato; in caso diverso avremo una crisi.

L'avremo davvero? e come, al caso, si presenterà e scioglierà? Ecco ciò che sapremo la ventura settimana dalla freddezza e dal senno di quel consenso così illuminato e intelligente, qual'è il parlamento inglese, che nei propri membri colla fermezza delle istituzioni e coll'uso adatto delle libertà seppe trasfondere parte del rispetto e delle severità del senato romano.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza)

8 febbraio.

Il Carnevalone Ambrosiano

Mercoledì 27 corr. alle ore otto pom. precise Meneghino e Cecca in un splendidissimo ed argenteo carro formato di spadine brianzole e tirato da buoi dorati, con un corteo infinito di Meneghini, di Alabardieri, di Tamburrini, di Guardie d'onore si receranno alla stazione centrale per ricevere ufficialmente e solennemente le maschere italiane gentilmente invitate dal Comitato Carnevalesco a partecipare della grande festa della Risurrezione del tanto rinomato Carnevalone Ambrosiano.

Il Corteo che sarà rischiarato con palloncini alla veneziana, dopo i convenevoli e le cerimonie d'uso, si recerà in piazza del Duomo, e là, sulla grande piattaforma-padiglione inaugurerà la serie delle grandi feste, con un ballo splendidissimo.

Più tardi alla Scala avrà luogo la gran veglia mascherata in onore delle maschere ospiti. Premi di valore, umoristici, bandiere, diplomi saranno distribuiti alle più belle maschere. Chi vivrà (tirando fuori dal portafogli un bigliettone da dieci lire) vedrà.

Il giovedì grasso cominceranno le feste diurne con gran corso mascherato e con gran numero di barconi. Sei di questi li ha riccamente allestiti il Comitato e saranno — I soldatini — Il nido — La musica — L'organo — L'autunno — Il gatto. — Ci saranno moltissimi altri carri tutti con la relativa musica, fra i quali uno, di cui si dicono mirabilia rappresentante « Il trasformismo. »

Dai balconi e dalle finestre una piovra eterna, grossa, maledetta e greve di coriandoli flagellerà uomini e cose a tutta consolazione dei signori cappellai. Il balcone della bottiglieria Milano, situato in principio del Corso V. E. ospiterà le maschere italiane.

Il venerdì è destinato a qualche cosa di meno... inumano; il corso sarà fatto con getto di fiori, di dolci, d'aranci; la più alta aristocrazia milanese vi prenderà parte nelle sue carrozze nei suoi stages. Si sa già di ordinazioni favolose, di munizioni per le battaglie che si impegneranno tra finestra e finestra, tra carro e carro, tra balcone e stages; Verona deve spedire non so quante migliaia di mazzolini di gaggie, Mentone e San Remo altrettanti di mammole. Gli orticoltori milanesi preparano carri splendidissimi che saranno capi d'opera e per la rarità dei fiori e per

classico gusto con cui saranno distribuiti.

In questo giorno che ritengo riuscirà il più bello di tutti, farà la sua solenne comparsa la Cavalleria della Farfalla (disegni del famoso Edel) costituita da giovinotti della high life della città e dagli ufficiali dei reggimenti di cavalleria Montebello e Savoia. I premi per tale cavalcata da vari giorni sono esposti nelle vetrine del magnifico negozio di Guglianetti; essi sono tutti di ottimo gusto e ricchi; delle bandiere ce ne dicono mirabilia; in gran parte furono trappunte dalle mani gentili... morbide... bianche... paffutelle... profumate... inanellate... di dame invulnerabili milanesi.

Sabbato ultimo giorno della baldoria, si ripeterà la festa di giovedì. Di più ci sarà la solenne distribuzione di tutti i premi.

Domenica, primo di Quaresima, il tradizionale corso di gala. Chi ha dei tiri a quattro, si faccia avanti!

Resta inteso che a Milano in questi giorni si ballerà per ogni dove; i teatri sono tutti aperti ed oltre ai soliti spettacoli, offrono tutti veglie mascherate, attraenti ed appetitose oltre ogni dire. Si ballerà in piazza del Duomo, si ballerà nel piazzale di Porta Genova dove si sta allestando un carnevalone... succursale, il carnevalone pel popolo che non può scherzare nè con le mammole nè con le gaggie.

Si ballerà nelle case patrizie, in quelle borghesi, e come l'illustre Ferravilla, bisognerà esclamare dovunque: « Oh che bella festa, oh che bella festa! »

Papùs.

Notizie Italiane

Utile proposta

La Perseveranza vorrebbe che fra tanti Congressi che si faranno a Torino all'epoca dell'Esposizione, se ne riunisse uno di Sindaci per deliberare sulla grossa questione della riforma del sistema tributario dei Comuni che non deve trovare impreparato il paese e alla quale accenna l'ultima Circolare del Ministero dell'interno.

Congressi in Romagna

Annunciasi un prossimo congresso di Società operaie in Romagna.

Le ferrovie

La commissione per il progetto ferroviario è convocata mercoledì per udire il rapporto della subgiunta.

Notizie Estere

L'intervento inglese

Ad eccezione di alcuni giornali radicali e indipendenti tutta la stampa inglese ad una voce chiede che il governo receda dalla condotta politica verso l'Egitto, annunciata nel discorso della corona, e proceda con energia. La maggior parte dei giornali chiede che venga almeno proclamato temporaneamente il protettorato inglese sull'Egitto. Tutti combattono l'in-

tervento della Turchia od una cooperazione della Francia, la quale condurrebbe ad un condominio sull'Egitto.

Austria e Tunisia

Sulla questione dell'abolizione delle capitolazioni a Tunisi, si annuncia che questa avverrà da parte dell'Austria Ungheria mediante un autografo imperiale al ministero degli esteri con cui si limiterà la giurisdizione dei consolati austro-ungarici.

Quel ministero si rivolgerà quindi ai due ministri di giustizia a Vienna ed a Budapest invitandoli a presentare ai due Parlamenti i relativi progetti.

Per le scuole tedesche

La Camera, malgrado l'opposizione del governo, approvò la proposta del pastore Stoeker, secondo cui è tolto l'obbligo di frequenza alle scuole domenicali durante il servizio divino. I giornali spiegano il voto nel senso di sfiducia al ministero dei culti.

Tra Francia e Germania

Nella visita dell'altro giorno a Grevy, il principe Hohenzolhe partecipò le facilitazioni fatte agli ufficiali francesi che si recano in Alzasia-Lorena. Non dovranno presentarsi alle autorità locali, fuorchè dove sono fortezze. Credesi questo un sintomo di istruzioni più concilianti date a Manteuffel nel suo recente viaggio a Berlino.

Cose di Spagna

Non vi ha più libertà nella redazione dei dispacci. In tutte le città spagnuole la stampa liberale è sotto processo per le critiche al Governo e per la vivacità della polemica coi giornali ministeriali. Questi respingono l'accusa di alleanza coi carlisti e cogli ultramontani.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 9

Presidenza Farini — Ore 2.20.

Si fa la votazione per la nomina di 8 membri della Commissione per l'esame del progetto del codice penale. Sono lasciate aperte le urne.

Viene in discussione la domanda a procedere in giudizio contro Nicotera e Lovito.

Depretis dichiara che il Ministero, trattandosi di una delle più essenziali prerogative della Camera su cui essa ha competenza esclusiva, crede dover astenersi dal prendere parte alla discussione e al voto.

Crispi approva l'astensione del ministero, riconoscendo giusto che la politica non entri in questa materia. Siccome poi le ragioni della minoranza non sono espresse nella relazione, egli per parte di essa le svolge. La minoranza non intende che si ammetta il procedimento per duello, massime se cagionato da cause politiche, nè per oltraggio contro un funzionario pubblico.

Sostiene non esservi reato punibile perchè l'atto che vuoi chiamare un oltraggio non trovasi compreso come tale nel codice. Quando pur fosse un oltraggio, non sarebbe contro il pubblico funzionario perchè è accaduto alla Camera, dove ad eccezione dei ministri, tutti sono egualmente depu-

tati senza distinzione degli uffici che coprono. Dimostra la necessità di rispettare le prerogative parlamentari. Dunque, conclude egli, nessuna autorizzazione a procedere né per duello, né per oltraggio.

Billia osserva che se nel codice si trova il reato di duello non sa perché un deputato accusato di averlo commesso non debba risponderne. Osserva che mancando l'istruttoria preliminare domandata dal procuratore del Re, non può sostenersi a priori, non esservi un oltraggio contro un pubblico funzionario.

Vastarini Cresi visto che una questione di persone si solleva a questioni di principi, risolve di prendere parte alla discussione. Egli si trova di fronte a un giudizio fra la condotta del presidente e la conclusione della commissione. Egli opina che non sia possibile rivolgere il menomo appunto al Presidente Farini e propone un ordine del giorno in questo senso.

Minghetti intende dimostrare che fu correttissima la condotta di Farini.

Massa relatore si affretta di dichiarare che la commissione fu lontana dalla intenzione di muovere alcun rimprovero al presidente.

Di Rudini facente funzione di presidente, riferendosi alle osservazioni di Vastarini Cresi, crede dover fare conoscere che Farini appena ricevuta la domanda del Procuratore del Re, si consigliò colla presidenza la quale ritenne nulla esservi a fare, cioè né accordare né negare. Il presidente benché abbia autorità in tali cose indipendente dalla presidenza, si attenue al consiglio di essa.

Minghetti sostiene che il presidente della Camera ha diritto incontestato di denunciare un fatto avvenuto nei locali interni nel quale possa supporre un reato ma che non ne ha il dovere.

Ritiene debbasi permettere che l'autorità compia il suo ufficio affinché non credasi che la Camera sia un asilo per i deputati per sottrarsi al diritto comune.

Romeo propone il seguente ordine del giorno: « La Camera allo stato degli atti, non trovando che siavi luogo a procedere contro Nicotera passa ecc. »

Massa relatore, dichiara che la Commissione insiste nelle sue conclusioni salvo di accettare con qualche forma, l'approvazione della condotta del presidente.

Crispi accetterebbe la proposta di Romeo aggiungendovi il nome di Lovito.

Romeo ritira la sua e si associa a Crispi e così pure Vastarini, Nocito e Indelli.

Trattandosi di votare l'ordine del giorno di Crispi, **Depretis** dichiara che il Governo pur astenendosi, si associa di cuore alla prima parte che approva l'operato del presidente. Questa parte è approvata all'unanimità. Si approva anche la seconda parte di non trovarsi luogo a deliberare sulle domande dell'11 dicembre del tribunale civile e correzionale contro Nicotera e Lovito. (applausi a sinistra)

Berti risponderà mercoledì alle interrogazioni di Canzi. — **Mancini** dichiara che risponderà mercoledì a

quella di Sant'Onofrio per tutela degli italiani e dei loro interessi in seguito agli ultimi avvenimenti nel Sudan e soggiunge che Di Sant'Onofrio può essere certo ch'egli non aveva bisogno di aspettare la sua interrogazione per provvedere agli interessi degli italiani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Corriere Veneto

Ficarolo. — Molti cittadini di Ficarolo, amici dell'onorevole deputato Amos Bernini spedirono a questo un indirizzo di congratulazione per la interpellanza da esso svolta al Parlamento Nazionale, sull'assassinio del chiojgiotto Pio Pado... e sulla reciproca osservanza dei trattati internazionali.

Novigo. — Al Teatro Lavezzo si tenne l'annunziata riunione per lo studio della questione vitalissima delle case operaie. Erano presenti un centinaio circa di cittadini di tutte le classi sociali. Il presidente Tullio Minelli lesse una bella relazione sul concetto delle Società costruttrici, rilevando con chiarezza e brevità quanto si fece in proposito nelle altre città italiane ed all'estero. Accennò alle funeste conseguenze derivanti agli operai dall'attuale misero stato degli abituri, in cui sono costretti a ricorrere dopo un faticoso lavoro diurno. Venne nominato un Comitato, cui fu deferito il compito di gettare le basi della nuova Società col mandato di portare in breve alla discussione dell'Assemblea uno schema di statuto.

S. Vito al Tagliamento. — Il Consiglio comunale ha deliberato la unificazione del debito comunale mediante la contrattazione di un prestito di L. 51515,37. La Giunta è stata incaricata di iniziare trattative con qualche istituto per la stipulazione del mutuo.

Cronaca Cittadina

Una lettera del prof. Garbieri. — L'egregio prof. Garbieri a proposito delle ultime dimostrazioni contro lui successe ci spedisce la seguente lettera. Ci affrettiamo a pubblicarla tal quale senza aggiungervi parola di commento che sarebbe proprio fuori di luogo di fronte a tanta franchezza ed a si nobili sensi:

Illmo. Sig. Direttore,

Non posso permettere che si ritenga responsabili del caso a me avvenuto anche una sola parte degli studenti della nostra Università.

Dichiaro qui in modo solenne e positivo che uno solo si presentò in atto minaccioso e brutale a mia moglie, e

bile di sottrarci. Moremo maledetti, è vero, ma moremo d'amore, di volontà. E la stringeva convulsamente al suo seno quasi volesse soffocarla. Ma ella, immediatamente, svincolandosi impetuosa dalla stretta balzò indietro prorompendo:

— Ernesto!... sciagurato!...

— Te ne prego, Elena, te ne scongiuro.

— Tu vuoi perdermi!

— Io t'amo!...

— Sarà fatto il voler tuo, proruppe ella, dopo un momento di silenzio... sono a tua disposizione... puoi contare sopra di me!...

— Oh! Elena!... quanto t'amo!... Ebbene domani alle undici noi partiremo, non so ancora per quale destinazione, ma non importa; ovunque sia con te è l'amore, l'oblio, l'ebbrezza, la gioia sovrumana.

— Ernesto, ella disse con voce fioca, se per te devo perdermi, io mi perderò...

— Elena! mormorò singhiozzando Ernesto, e stese le braccia disperatamente.

Ella vi si gettò ed un bacio forsennato, rabbioso, suggellò l'infelicità di due famiglie.

— A domani!

furiosamente si diede a percuotere la porta sconquassandola in più parti: egli solo con parole ed atti eccitava gli altri ad imitarlo. Questo giovane non poté perdonarmi di essere stato respinto più volte agli esami per opera mia, quantunque pochi giorni prima ricevesse da me un aiuto benevolo ed efficace nel superare l'ultima prova.

A lui dunque, e non ad altri, si deve l'assalto violento alla mia casa, che è il solo fatto che mi addolora; non per me, ma per la inferma mia moglie che ha ricevuto così un colpo, non lieve alla sua salute; non per me, ma pel terrore onde fu invaso il mio piccolo Ubaldo; non per me, ma per lo spavento delle altre donne di famiglia.

Balzato dal letto, ove mi trovava malaticcio, dimenticando di essere professore, mi ricordai solo di essere sposo e padre, e, raccomandata la sposa ed il figlio a pietosi vicini (*), preferii di affrontare la turba, e di attraversare due delle contrade più cospicue e popolose della città fra le urla e le plateali parole dei dimostranti.

Ma ad onore di tutti dichiaro che non più di quattro, che potei ben fissare essendomi spinto più volte fra loro, potevano avere rancore con me. Gli altri, o non mi conoscevano affatto, o, spinti, da un malinteso spirito di solidarietà, non sapevano di servire che a pochi. I quali pochi voglio che sappiano che io alla loro età, invece dei ciottoli e del frustino, o maneggiava il fucile portando per quattro anni con orgoglio la gloriosa divisa del nostro soldato, o insegnavo ai bambini a compitare per guadagnare il pane da sostenere me e i miei vecchi e per comprare i libri da studiare. I quali pochi voglio che sappiano che se l'autorità giudiziaria o politica o scolastica si occuperà dei fatti loro, certo non è per mia iniziativa o volontà. I quali pochi voglio che sappiano per ultimo che la ruvidezza di cui mi incolpano, è vanto del mio carattere, il quale non piega dinnanzi a scioperati, pochi o molti che siano, ma si espande invece con affetto di amico e con sollecitudine di padre verso la gioventù che studia e che pensa seriamente.

Carità di patria consiglierà la stampa onesta di tutti i partiti di non toccare mai più questo doloroso argomento.

Ringraziandola, mi dichiaro

di Lei dev.mo
Giovanni Garbieri.

Padova, 10 febbraio 1884.

(*) Qui rendo pubbliche grazie ai generosi coniugi Vianello che assistono in ogni modo più affettuoso la mia famiglia.

— A domani!

E con questa promessa sulle labbra si separarono l'uno illuso, l'altra ghignante.

Come la donna nasce perduta, così l'uomo viene alla luce perverso. Gridino pure i sognatori d'oggi giorno che codesto aforismo è un non senso, proverbio di fantasia riscaldata, ma pur troppo la natura c'insegna che codesta massima è indiscutibile né va soggetta a commento alcuno.

Ernesto uscì dal gabinetto di Elena come un pazzo, prese la scala in tre salti, e trovato schiuso il portone si precipitò in istrada.

La notte era gelida ed oscura, il cielo carico di nubi che rasentavano le grondaie dei tetti, un vento infuriato scrollava i rami degli alberi, cacciando per l'aere un sibilo simigliante a quello di vipera.

Ernesto correva come un forsennato, senza direzione, senza meta, senz'altra idea che quella di giungere presto a casa per fare i preparativi della partenza... Ma in capo a duecento passi di quella corsa rovinosa, il moto, il pungente freddo della notte, la cruda brezza che gli soffiava

La nostra Università e la legge Baccelli. — La *Stampa* pubblica la seguente dichiarazione spedita al ministro Baccelli da parecchi professori della nostra Università, e al giornale medesimo trasmessa dal prof. Chirone con nobilissima lettera:

Eccellenza,

Prima che i corpi legislativi sanzionino definitivamente col loro voto la riforma degli studi superiori, i sottoscritti si permettono di richiamare l'attenzione della E. V. sopra due disposizioni del relativo progetto di legge.

Desiderosi, come essi sono, che la felice iniziativa della E. V. sia, nell'interesse della coltura nazionale, coronata di splendido successo, non credono inopportuno di rappresentare il loro modo di vedere sopra due punti di massima importanza.

Una delle disposizioni che credono meritevole di speciale attenzione, è quella contenuta nell'art. 29 del progetto ministeriale, cui corrisponde l'art. 33 della Commissione parlamentare. Il primo dice: « Gli esami speciali e biennali sono aboliti ». La Commissione a questo sostituisce l'articolo 33 così concepito:

« Ciascuna facoltà prenderà i provvedimenti che crederà più opportuni per il regolare e profittevole andamento degli studi ». Ebbene, i sottoscritti si permettono di pregare la E. V. di accettare la variante della Commissione. Così le facoltà che lo crederanno opportuno potranno prendere nei rispettivi regolamenti interni, disposizioni acconce ad evitare che l'iscrizione ai corsi non sia puramente nominativa ed illusoria, ma efficace e profittevole, nell'interesse dei giovani e delle loro famiglie. E poiché la E. V., con savio proposito, intende lasciare ai corpi Universitari la più ampia libertà nel loro ordinamenti interni, noi abbiamo fiducia che il nostro voto sarà secondato.

Altra questione di grave momento è quella contemplata dall'art. 7 del progetto ministeriale e dall'art. 9 della Commissione. Il ministro si propone di affidare la gestione economica delle Università esclusivamente a membri del corpo insegnante; l'art. 9, invece, proposto dalla Commissione, introduce nell'amministrazione delle Università elementi estranei ad esse, che, verificandosi il caso contemplato nel secondo e terzo alinea di detto articolo, potrebbero benissimo trovarsi in maggioranza. — Noi preghiamo la E. V. a voler mantenere ferme le disposizioni del progetto governativo. Il decoro e la dignità del corpo insegnante, l'interesse delle Università saranno, così, meglio tutelate. Le varianti della Commissione, invece,

in viso, gli resero in parte la coscienza della sua posizione. Pure non sostò, e riandando nella mente il colloquio poc'anzi avuto cercava di attutire il rimorso della coscienza per la sua sleale ed infame condotta verso la povera Lina.

Simile ad un ubriaco, il quale, dissipata l'ebbrezza, cerca di ricordarsi gli atti di demenza a cui lo ha spinto l'alcool, Ernesto attonito ricapitolava tutte le emozioni di quell'ora che aveva passata presso Elena, ora di travimento, che avrebbe gravato con formidabile peso sulla bilancia del suo destino, abbracciando essa sola nei suoi sessanta minuti più fatti che non tutta quanta la sua vita... Mai erasi trovato così vicino alla disperazione.

— Eh! no, mille volte no, ripeteva a sé stesso, condensando in uno sforzo quanta volontà aveva, cercando di rimettere insieme quel colloquio, incominciato con una lotta e finito con un convegno di fuga; la civetteria la più raffinata non sa raggiungere quella veemenza della passione, l'arte la più mirabile non ha quella potenza comunicativa, dono sublime della sola verità. E con la testa e col cuore tuttora traboccanti fremeva all'idea della

mentre da un lato possono essere interpretate come atto di minore fiducia nei professori d'altra parte possono riuscire dannose al buon andamento degli studi. Là ove i corpi morali soccorrono le Università, provvedono e provvederanno i Consorzi universitari appositamente e con opportune norme istituiti. Confidiamo, pertanto, che né il governo né il Parlamento vorranno negare ai professori universitari, quella capacità di amministrare, che le nostre leggi danno anche ai meno colti abitanti delle più umili borgate del Regno.

Queste sono, Eccellenza, le nostre modeste osservazioni. Confidiamo che troveranno eco benevola nell'animo vostro, dettate come sono dal desiderio che questa legge, destinata a ridonare l'antico splendore alle patrie Università, risponda, per quanto meglio è possibile, al nobile intento. E fiduciosi che il Parlamento vorrà coronare di largo suffragio i vostri ed i nostri voti, aspettiamo con desiderio quel giorno bene auspicato, in cui l'autonomia universitaria, consacrata dalla legge, segnerà una nuova conquista per la libertà e per la scienza nella storia dell'Italia risorta.

— Ecco l'elenco dei professori della R. Università di Padova, che hanno firmato:

Vincenzo Chirone, farmacologia sperimentale - Pietro Spica, chimica farmaceutica - Achille De Giovanni, direttore dell'Istituto di clinica medica - Pietro Gradenigo, direttore dell'Istituto oftalmico - Achille Breda, direttore dell'Istituto dermosifilopatico - E. N. Legnazzi, geometria descrittiva (insistendo però perché vengano conservati gli esami) - Edoardo Bassini, patologia chirurgica (credo io pure utile sieno conservati gli esami) - Bernardino Panizza, igiene - Ruggiero Panebianco, mineralogia - Andrea Hesse, disegno ed architettura elementare - Roberto Ardigo, storia della filosofia - Beniamino Luzzato, patologia medica - Salvatore Cacciola, anatomia patologica microscopica - Ludovico Brunetti, anatomia patologica - Filippo Lussana, fisiologia sperimentale - Michele Frari, direttore dell'Istituto ostetrico e ginecologico (come Legnazzi e Bassini) - G. Canestrini direttore della scuola di magistero - Carlo Rosanelli, patologia sperimentale.

Il trasporto dei trovatelli.

— Parecchie volte il *Bacchiglione* ebbe ad occuparsi, anche specializzando in qualche doloroso caso, sulla sorte infelice riservata ai poveri trovatelli che vengono portati da campagna al nostro ospizio centrale; la nostra voce tuttavia a nulla ebbe finora ad approdare.

Troviamo però con somma compiacenza che il comm. Minghelli Vaini, da poco tempo venuto a reggere la nostra provincia, si occupò di quegli

fuga e si sentiva inondato da acute e pericolose voluttà.

Egli pur era uomo né peggiore, né migliore degli altri, e pochi sono coloro che ammettano un maggior pregio alle poche ore che concede loro il capriccio di una donna qual era la contessa Ferrini, che un'intera vita di casto e puro amore tra le braccia di pudica fanciulla.

— Ma che m'importa? ripeteva: Io l'amo!

Poi tornava a preoccuparsi del modo con cui Elena avrebbe spiegata la sua fuga. Qual ragione avrebbe addotta per la sua lontananza dalla sala? Ed attratto da una forza irresistibile era lì per tornar verso il palazzo Ferrini, ma alzato il capo vide che era di faccia a casa propria ed un bagliore ostinato che trapelava dai vetri della sua camera da letto lo distolse per un momento dalle sue preoccupazioni.

A quella insolita luce, a quel via vai, che pure essendo indistinto e confuso si poteva facilmente presentare, egli ebbe un sussulto. Corse al portone, infilò la chiave nella serratura ed entrò.

(Continua.)

APPENDICE 47

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Essi erano così vicini l'uno all'altro che i loro fiati si confondevano, ed Ernesto si sentiva alitare sul viso, più rovente della fiamma, l'anelito di Elena... Allora, ebbro, fuori di sé, dimentico di tutto accostò alle sue labbra ardenti di quella strana sirena ed erompendo in rotte singhiozzi esclamò:

— Elena, io ti credo, perdonami; fui un visionario, un pazzo, ma sento che io non posso vivere questa vita d'inferno... io non ti chiedo che una cosa... di essere mia... tutta mia... comprendi... perciò...

— Che debbo fare? parla!... e lo avvinghiava col suo sguardo affascinatore.

— Fuggi con me, abbandoniamoci in braccio a questa insensata passione, che ci trascinerà forse al precipizio, lo sento, ma a cui è impossi-

infelici e con apposita circolare diretta ai sindaci della campagna li invitò d'urgenza a prendere in argomento quei provvedimenti che i più semplici principi umanitari insegnano.

Difatti la questione esige un immediato radicale provvedimento, inquantochè, come nella circolare stessa sta scritto, una diligente indagine fatta circa il movimento dei trovatelli in questo Istituto Centrale diede per risultato che sopra una cifra complessiva di 4004 accolti nell'ultimo dodicennio, 85 di essi entrarono già morti, e 529 morirono nei primi otto giorni dell'accoglimento in conseguenza della triste condizione in cui furono presentati per patimenti dipendenti sia dalla insufficiente copertura nella fredda stagione sia da difetto di nutrimento e disagi cui furono esposti nel loro trasporto dal luogo di nascita all'Ospizio.

Potrebbero anche aggiungere a questa desolante cifra quella di non pochi decessi in breve periodo dopo gli otto giorni dell'accoglimento, ma anche questi evidentemente per la stessa ragione e malgrado le cure loro prodigate nell'Ospizio.

Nel complesso la mortalità si elevò nel dodicennio a 2193 che supera la metà degli accolti (53 circa p. 0/0).

Queste cifre nella loro spaventosa eloquenza ci dispensano da qualsiasi commento, e provano quanto grave sia la responsabilità di quei sindaci di campagna i quali non se ne preoccupassero.

Essi dovranno quindi provvedere, affinché siano bene coperti, e vengano inviati con sollecitudine e con adatti mezzi di trasporti.

Facciamo voti perchè le disposizioni del prefetto siano coronate da un esito migliore di quello lo siano stati i nostri lamenti.

Banca Cooperativa Popolare. — Per i piccoli risparmi.

Il Consiglio di amministrazione della Banca cooperativa popolare nella sua seduta di mercoledì (6) deliberava che in via di esperimento si debba ridurre il minimo delle somme che la Banca riceve in Deposito a piccolo risparmio alla tenuissima somma di centesimi 5. Ciò con apposita circolare fa noto la presidenza dello stesso Istituto che perciò si rivolge alle rispettabili Società di mutuo soccorso, ai Maestri di scuola, ai capi officine ed a tutte quelle benemerite persone che amano favorire la eminente virtù del risparmio perchè vogliano diffonderne la notizia.

Perciò a datare dal 15 corr. presso la Sezione dei Conti Correnti, apposito incaricato riceverà tutti i versamenti di 15 o 10 centesimi che venissero fatti. Appena i versamenti abbiano raggiunto l'importo di Una Lira, questa sarà portata a credito del Depositante in libretti di risparmio nominativi od al portatore, secondo la volontà del richiedente.

Sulle somme accreditate decorrerà interesse del 4 1/2 0/0 netto da ricchezza mobile, capitalizzabile ad anno quando non venisse ritirato.

La notevole differenza di circa 1 0/0 d'interesse in confronto a quello percepito dai Depositanti presso le Casse di risparmio postali e la facilità di fare direttamente ogni più piccolo versamento senza bisogno di dover ricorrere all'acquisto ed applicazione dei francobolli non isfuggerà a nessuno e varrà a fare affluire in gran copia i risparmi delle classi meno abbienti alla cassa della Banca cooperativa padovana.

Telefono. — Come abbiamo annunciato, il giorno 7 si sono pubblicati gli avvisi di sottoscrizione pubblica al capitale per costituire la Società Padovana per il telefono.

Oggi siamo lieti di constatare che le nostre previsioni erano conformi al vero. Da ieri il pubblico comincia già ad affluire presso i raccoglitori delle sottoscrizioni che sono, e sempre bene ripeterlo, la Banca Veneta

la Banca Romiati, i signori Basevi, Drucker, Leoni e Vason.

Ma è ragione di compiacenza anche il fatto che i primi nomi sottoscritti rappresentano cittadini egregi che godono in paese una meritata considerazione; ciò che prova come il telefono sia istituzione veramente accettata alla parte intelligente di Padova.

Noi ci mettiamo a disposizione del comitato promotore per pubblicare in questi giorni, di mano in mano che si raccolgono le azioni, i nomi dei benemeriti cittadini sottoscrittori che sanno patrocinare del loro illuminato concorso le istituzioni che seguano il progresso pubblico.

Le nostre ferrovie. — A far seguito alle notizie dei due ultimi giorni troviamo nell'Adriatico:

« Oggi (9) l'onor. Genala, ministro dei lavori pubblici, ricevette i rappresentanti delle provincie di Venezia, Padova e Rovigo, recatisi a conferire intorno alla ferrovia Mestre-Adria. L'onor. Genala diede rassicuranti affidamenti. »

Circolo velocipedistico padovano. — I soci sono invitati alla adunanza che si terrà domani lunedì 11 febbraio alle ore 7 pom. nella sala dello Storione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del Presidente e Vice-presidente onorario.
3. Nomina di Soci onorari.

Furterello. — La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione di certo Giuseppe Lando, custode del Teatro Verdi, e gli rubarono un remontoir del valore di lire 48.

Teatro Concordi. — La beneficiata del tenore Ferrari ebbe un successo splendido. Il terzetto del *Giulio Tell* piacque assai, se ne voleva la replica. Il Ferrari è un cantante finito, ebbe talune frasi che destarono l'entusiasmo.

Fu regalato il Ferrari di due belle spille, l'una donata da taluni ammiratori, l'altra regalata da un solo ammiratore. Applausi fragorosi ebbe il Ferrari in ogni suo pezzo, e venne pure regalato d'una splendida corona. Bella la scena dipinta da quel distinto scenografo che è il Iacopelli.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Lire cinque.
Un piccolo stivale.
Due chiavi.

Una al di. — Un vecchio libertino era malato per la sua vita scostumata.

Il medico gli dà dei consigli.
— Vita morigerata, igiene e una donna che vi assista.
— Una donna?
— Intendiamoci di cinquant'anni.
— Proprio cinquant'anni?
— Cinquanta...
— Allora ne prenderò due da 25.

Bollettino dello Stato Civile del 8 febbraio

Nascite — Maschi N. 1 — Femmine 2
Matrimoni. — Bertazzolo Giacinto di Antonio, stalliere, celibe, con Schiesaro Filomena fu Girolamo, casalinga, vedova — entrambi di Padova.

Goscilo Michelangelo di Vito Leonardo, oste, celibe, di Castellana, con Tiso Giuseppina di Luigi, domestica, nubile, di Padova.

Morti. — Deconto Edoardo fu Pasquale, d'anni 26, meccanico, celibe — Ervas Maria di Gustavo, di giorni 8. — Trevisan Bordin Maria fu Angelo, d'anni 71, villica, coniugata. — Baratto Antonio fu Marco, d'anni 44, muratore, coniugato.
Tutti di Padova.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 9 febbraio 1884
VENEZIA 82—29—17—43—56
BARI 37—29—88—32—25
FIRENZE 40—47—89—25—70
MILANO 58—45—65—72—84
NAPOLI 3—52—66—71—33
PALERMO
ROMA 56—85—73—65—52
TORINO 58—57—42—54—47

Rivista settimanale commerciale

(al 9 febbraio).

Rendita Italiana — 92.20.
Doppie di Genova — 78.40.
Marche germaniche — 1.24.
Bancote austriache — 208 1/4.
Mercuriale dei cereali
(compreso il dazio consumo).
Frumento da pistore . . L. 22.50
idem mercantile . . » 21.50
Frumentone pignoletto . » 15.50
idem giallone . . » 15.25
idem nostrano . . » 15.—
idem estero . . » 14.—
Segala nostrana » 18.—
id. estera » 17.—
Avena nostrana » 15.50

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta: *Ruy Blas* — Ore 7 1/3

Diario Storico Italiano

10 FEBBRAIO

Moriva nel 1605 il pontefice Clemente VIII di casa Aldobrandini, dopo quattordici anni di regno.

I bigotti lo dicono santo; il suo regno però è tristemente celebre, fra altro, per la morte di Lucrezia e Beatrice Cenci, sulle cui sventure ci fece tanto lagrimare il Guerrazzi.

I beni dei Cenci passarono ad impinguare la famiglia del pontefice. Sotto lui moriva Torquato Tasso, di cui aveva ordinato la coronazione.

Ultime Notizie

La Commissione per la riforma della legge di P. S. ha sospeso i propri lavori finchè la sotto-commissione abbia riferito sull'ammontamento, per la quale cercasi un provvedimento che la sostituisca.

Il comm. De Foresta procuratore generale a Lucca è stato nominato avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina in sostituzione del defunto Lavini.

Iersera a Forlì nelle sale del *Circolo Giuseppe Mazzini* ebbe luogo la commemorazione del 9 febbraio 1849 — anniversario della Repubblica Romana — riuscì imponente.

Inviarono saluti agli internazionalisti condannati a Roma e ad Aurelio Saffi esempio di severa virtù repubblicane.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Nel Sudan

Cairo, 9. — Si invieranno a Suakim tre ufficiali inglesi per formarvi un battaglione scelto, che difenderà la città insieme ai marinai inglesi. Baker e il restante delle truppe saranno richiamati.

È arrivato un negoziante da Kartum, che dice: Kartum e Berber potranno resistere, se avranno provvigioni. Si costruirono trincee per difendere Berber. Si prepara Korosko per spedire viveri a Berber.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Gordon lasciò Korosko con due indigeni influenti. La voce del suo arresto pare infondata.

Suakim, 9. — Spie, provenienti da Sinkat, recano lettere a Tewfik; vi si dice che la guarnigione, dopo aver mangiato cammelli, cani e gatti, si nutre attualmente di foglie d'alberi.

Nahomed-Ali si è recato con le tribù amiche in soccorso di Sinkat e vi è atteso impazientemente.

Le navi *Euryalus* e *Decoy* presero posizione per difendere Suakim. Scavarono pozzi artesiani in caso che il nemico rompa i condotti dell'acqua. Gli insorti minacciano Asanheit, città alla frontiera d'Abessinia.

Cairo, 9. — Dei negozianti giunti da Korosko, dicono che incontrarono Gordon a quattro giornate da Korosko; godeva buona salute.

La difesa di Suakim è affidata interamente a Hewest.

Vienna, 8. — La madre dell'ambasciatore austro ungarico presso il

Quirinale, conte Ludolf, è morta a Baden presso Vienna.

Londra, 8. — La partenza di Tseng per Parigi è infondata.

Madrid, 9. — Tutti i giornali repubblicani protestano contro la proibizione dei banchetti dell'11 c.

Belgrado, 9. — Risultato ufficiale delle elezioni sulle 128 contee: 111 favorevoli al Governo, 14 radicali, 3 partigiani di Ristic. Le rimanenti elezioni furono interrotte o diedero luogo a ballottaggi.

Lisbona, 9. — Ieri venne firmato a Londra il trattato tra l'Inghilterra e il Portogallo riguardo al Congo. Interpretando gli antichi trattati, esso fissa i confini portoghesi e stabilisce delle tariffe doganali modicissime.

Belluno, 9. — Stanotte scoppiò un grave incendio nel Comune di Taibon; 20 fabbricati rimasero distrutti, 16 famiglie sono senza tetto, nessuna vittima. Le autorità accorsero.

Parigi, 9. — La Camera cominciò a discutere il progetto sulle manifestazioni sulla pubblica via. Dusolier relatore, dice che il progetto originato dal manifesto del principe Napoleone, tende a far rispettare le attuali istituzioni (*Proteste su vari banchi*). Daudry D'Asson è richiamato all'ordine. Parecchi oratori combatterono il progetto, Renault lo difese.

IN MACCHINA

Parigi, 9. — In un banchetto ieri tenuto alla stampa scientifica Lesseps annuncia che la questione del mare interno d'Africa è prossima alla soluzione. Roudaire andrà prossimamente in Tunisia con un firmano del Sultano con cui si assicura l'esecuzione del progetto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ULTIMI GIORNI

della vendita biglietti

LOTTERIA DI VERONA

Estrazione irrevocabile

Domenica 24 Febbraio 1884

Cinquantamila Premi tutti in Contanti

Vincita straordinaria

MEZZO MILIONE

Altri Premi di Lire Centomila — Ventimila — Diecimila ecc., pel totale di Lire

2 MILIONI 500 MILA

Sollecitare acquisto biglietti essendo imminente la chiusura della vendita.

3210

I bambini e le persone che non possono inghiottire le capsule Guyot potranno curare i loro raffreddori con la **pasta Regnaud**. Questo con fatto, delizioso, preconizzato dai più illustri membri dell'Accademia di medicina di Parigi, tiene il primo posto fra i confetti pettorali. La **pasta**

Regnaud non contiene oppio, e si può farne uso ogniqualevolta si senta il bisogno di tossire, anche subito dopo i pasti. E' fabbricata a Parigi, 19, Rue Jacob, e trovasi in tutte le farmacie. 215

AVVISO

Col 31 Gennaio venne riaperto il RESTAURANT PADROCCHI.

Il Conduttore

Visentini Antonio

3203

XIII ANNO D'ESERCIZIO

Premiato Stabilimento Bacologico

del Professore ERASMO MARI

Direttore dell'Istituto Sericolo Provinciale e del Regio Osservatorio di

ASCOLI PICENO

Seme Bachi di razza a Bozzolo Giallo e Bianco confezionato a sistema cellulare

Allevamenti per riproduzione nelle Bigattiere dell'Istituto — Selezione fisiologica e microscopica — Ovature di farfalle longeve — Ibernazione razionale.

Oncia di Grammi 30 Prezzo L. 15 per grosse partite prezzi a convenirsi

Rivolgersi per commissioni e schiarimenti al rappresentante in PADOVA sig. **Virginio Coppadoro**, Via S. Biagio, N. 3414.

Spedizione di Programmi gratis a chiunque ne faccia richiesta. 3173

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Padroccchi. 3166 Deposito in Venezia all'Emporio di Specie, Ponte dei Baretteri.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro **PADOVA**

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al fiascone.
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introschi, di Milano proprietari e preparatori dell'Erisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarne cinquanta fiasconi. Possa dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi
D. PAPA
Chimico Farmacista
Genova, 20 Marzo 1882

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introschi,
il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Roccellasca, 22 Luglio 1882

Sigg. Valcamonica & Introschi,
Tormentato ardentemente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spazzino, ricorsi ultimamente a iloro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima
Devotiss.
Pistoia, 21 Giugno 1882. Conte CARLO ZORZI.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Gennaio 1884.

31 Gennaio 1883		ATTIVO		31 Gennaio 1884	
1	127,648 18	Numerario in Cassa	L. 410,431 23		
2	430,806 31	Credito disponibile a vista	711,420 12		
3	2,083,726 79	Cambiali scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi	L. 2,394,726 12		
4	1,162,126 16	idem a più lunga scadenza	1,254,546 42	3,649,272	54
5	201,345 —	Anticipazioni sopra depositi di Fondi pubblici ed altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni	L. 191,385 —		
6	14,567 44	Effetti da incassare per conto terzi	29,184 07		
7	40,000 —	Boni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —		
8	780,793 75	Titoli (Prestito Rothschild V.N. 100,000)	93,490 —		
		debito (Certific. del Tesoro 1860-1864)	141,495 02		
		dello Stato (Prestito Blount)	548,516 96		
		Titoli (Obbligazioni interprovinc. 1875)	381,499 —		
		Provinciali (idem 1878)	1,020 —		
9	441,690 —	e Comunali (Prestito della Città di Vittorio)	44,137 80		
		idem Provincia di Ferrara	98,178 30		
10	319,656 —	Azioni ed Obbligaz. (Prestito della città di Roma)	90,312 —		
		con gar. gover. (Obbligaz. SS. FF. Toscane)	319,305 50		
11	260 —	Azioni di altre Banche Popolari	260 —		
12	38,839 50	Obbligazioni con speciale garanzia	55,996 60		
13	—	Conti correnti con frutto	—		
14	—	idem senza frutto	—		
15	1,498,240 57	Depositi a titolo cauzione	1,261,573 42		
16	104,200 —	idem liberi e volontari	118,200 —		
17	204,325 —	idem in amministrazione	298,868 80		
18	69,832 60	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	97,672 75		
19	46,016 31	Effetti in sofferenza	40,932 03		
20	8,250 —	Valori di mobili esistenti	8,250 —		
21	40,199 62	Debitori in conto corrente con garanzia	273,184 40		
22	14,112 28	Spese stabili d'ammortizzarsi	12,912 28		
23	—	Stabili pervenuti in sociale con terzi in pagamento debiti cambiari salvo liquidazione	14,700 —		
24	8,102 66	Debitori in Conto Azioni	7,154 89		
25	40,120 50	Prestiti all'onore	52,640 50		
26	1,549 —	idem idem in sofferenza	1,734 —		
27	—	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	2,662 41		
	8,038,200 67	Totale dell'Attività L.	8,946,379 62		
	2,778 92	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione (d'ordinaria amministrazione)	3,696 57		
	8,040,979 59	Somma L.	8,950,076 19		

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20510
 Azioni da L. 50 cadanna L. 1,025,500.—
 Saldo da esigere per Azioni emesse » 7,154.89
 Capitale sociale effettivamente incassato. . . . L. 1,018,345.11

1	1,025,500 —	Capitale sociale sottoscritto	L. 1,025,500 —		
2	344,015 86	Fondo riserva	345,747 86		
3	34,989 42	id. id. straordinario	37,850 37		
4	3,446,022 10	Depositi in Conto corrente libero	4,219,196 58		
5	224,046 11	idem vincolati	152,079 80		
6	35,996 27	idem a risparmio	68,160 57		
7	808,116 24	Boni di Cassa nominativi a scadenza fissa Capitale Inter.	1,078,643 77		
8	29,160 21	Conti Correnti con interesse	7,875 22		
9	47,978 63	idem senza interesse	80,789 06		
10	1,498,240 57	Depositanti per depositi a cauzione	1,261,573 42		
11	104,200 —	idem liberi e volontari	118,200 —		
12	204,325 —	idem in amministrazione	298,868 80		
13	30,561 99	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	30,275 67		
14	20,917 41	Creditori per dividendi arretrati	22,034 71		
15	7,947 29	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	—		
16	37,648 50	Restituzioni Prestiti all'onore	50,228 50		
17	95,534 95	Utili netti del precedente esercizio (10 0/0 L. 10,136) salvo approvazione Bilancio. (90 0/0 » 91,224)	101,360 —		
	7,992,800 55	Totale delle Passività L.	8,898,384 33		
	48,179 04	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. (Risconto dell'anno 1883 L. 28,384.70) (Utili diversi » 23,307.16)	51,691 86		
	8,040,979 59	Bilancio L.	8,950,076 19		

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 GENNAIO

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 21, Estinti N. 30
 In deposito a Risparmio. . . . » » 13, » » 5

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
 - 3 0/0 in Conto corrente libero in Biglietti di Banca
 - 2 1/2 0/0 in Conto corrente libero in Valuta effettiva
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio in Biglietti di Banca.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
 - 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi
 - 3 3/4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi
 - 4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- Sconta Cambiali dei Soci al tasso del
 - 4 3/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi.
 - 5 3/4 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
- Accorda Prestiti ai Soci al tasso del
 - 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 4 mesi
 - 6 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi
 - 6 1/4 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso del
 - 5 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 1/2 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 0/0 sopra altri Valori industriali
 - oltre la tassa governativa di 1.20 0/00.
- Apri Conto correnti ai Soci all'interesse del
 - 5 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 1/2 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
 - oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.
- Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia verso tenue provvigione.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPOCONTABILE
 A. FUSARI B. VISETTI Maso Trieste A. SOLDA' G. BELZINI

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.]

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
 In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

2968

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lippo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.

2992